

PROGETTO PEDAGOGICO “LA SIRENETTA 3.0”



PREMESSA

La scuola dell'infanzia “La Sirenetta 3.0” è uno spazio strutturato, pensato e organizzato nel quale il bambino ha la possibilità di crescere, condividere e fare attività, sperimentando contesti relazionali diversificati. Gli educatori che si prendono cura del benessere del bambino e

della sua crescita individuale lo fanno attraverso un lavoro di presa in carico, in un contesto programmato di responsabilità ed attività, atte a stimolare conoscenze, competenze autonomie, proprie di ogni fase dello sviluppo del bambino stesso. Il progetto educativo è quindi quell'insieme di interventi pensati per il bambino, che manifesta bisogni relazionali, di contenimento affettivo forti e persistenti, bisogni cognitivi e psicomotori, ai quali l'educatore cerca di rispondere attraverso momenti di cura, per far sentire il bambino speciale e unico. L'educatore attuerà gesti caratterizzati da costanza e continuità, per consentire l'instaurarsi di relazioni e legami stabili di fiducia, protezione e sicurezza, che permetteranno al singolo di avventurarsi con serenità nell'importante processo di individuazione.

Questa scelta diverrà il filo conduttore del processo educativo per cui ogni educatrice sarà il riferimento del gruppo di bambini che prenderà in carico e dei loro genitori, fino al raggiungimento del momento del passaggio alla scuola dell'infanzia.

“Programmare” significa che ogni educatore effettuerà scelte, individuerà strategie e organizzerà il lavoro educativo-didattico attraverso fasi che rispondano ai bisogni dei bambini. La programmazione annuale è dunque il contenitore dell'intenzionalità professionale dell'adulto, coerente con le finalità e del metodo applicato e condiviso da ogni educatore, e si esprime attraverso:

- Strutturazione ambientale
- Progettazioni
- Verifiche pedagogico-didattiche
- Formazione degli educatori

Dal progetto educativo emerge il progetto di lavoro dell'Equipe educativa che si sviluppa in: conoscenza delle fasi evolutive; atteggiamento osservativo; scelte di punti di riferimento teorici; scelte metodologiche; percorsi didattici; modalità di comunicazione fra operatori; modalità di incontro coi genitori; rapporti con il territorio; programmazione e verifica. Il progetto pedagogico si attua all'interno di un ambiente educativo che nella sua organizzazione è legato a persone, spazi, modalità e strategie, contribuendo al benessere emotivo e allo sviluppo cognitivo del bambino.

PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

La scuola dell'infanzia "La Sirenetta 3.0" è ubicata in via Marconi n.56-58, Lamezia Terme in provincia di Catanzaro. È facilmente raggiungibile, accessibile dal punto di vista del superamento delle barriere architettoniche. È direttamente collegata con l'esterno, collocata a pianterreno e articolata su un unico livello. La scuola dell'infanzia progetta le proprie azioni educative per rendere più significativi e consapevoli gli apprendimenti che i bambini realizzano nei diversi contesti di vita. I percorsi di apprendimento devono mettere in collegamento le esperienze che si compiono durante gli anni della scuola dell'infanzia da una parte con le attività svolte nei nidi, dall'altra con quelle che verranno svolte nella scuola primaria

FINALITÀ DEL SERVIZIO

La scuola dell'infanzia "La Sirenetta 3.0", si impegna a favorire il processo di sviluppo psicofisico, psicomotorio, di socializzazione e di autonomia, in un ambiente pensato, strutturato e organizzato a misura di bambino. Il principio fondamentale alla base di questo servizio è la centralità del bambino. Porre il bambino al centro significa riconoscerlo come un individuo portatore di diritti peculiari del suo status, significa comprendere che il bambino ha tempi e bisogni diversi da quelli di un adulto. Inoltre il nostro obiettivo è quello di garantire la massima collaborazione con le famiglie nell'accudimento e nell'educazione dei figli. Questo servizio è aperto tutto l'anno dal lunedì al sabato, fatta eccezione per le festività. Importante è la fase dell'accoglienza. La fase di inserimento del bambino al primo anno di scolarizzazione o nella fase di passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia richiede l'avvio di un processo costruttivo di fiducia tra educatore bambino e genitore. Obiettivo dominante di questa è, quindi, favorire la conoscenza del nuovo ambiente attraverso la presenza e la mediazione dei genitori al fine di favorire il consolidarsi di una relazione significativa del bambino con l'ambiente e di conseguenza facilitare il graduale distacco dal genitore. Pochi giorni prima dell'inizio dell'attività didattica, il docente e il consulente pedagogico inviteranno genitori e alunno per un incontro individualizzato che avviene nella aula della sezione che ospiterà il bambino. In questa circostanza i genitori forniscono notizie sul/sulla bambino/a, sul suo vissuto, sulle sue abitudini e

inclinazioni che gli educatori annoteranno su una scheda già predisposta. In occasione di questo incontro il bambino, conoscerà le insegnanti, le vedrà parlare con i suoi genitori in un clima sereno e rilassato e verrà lasciato libero di esplorare l'aula e scoprire giochi e materiali strategicamente disposti per essere a sua disposizione. Il primo periodo dell'attività didattica sarà interamente finalizzato all'accoglienza e all'integrazione di tutti i bambini nel contesto educativo favorendo l'acquisizione e l'interiorizzazione delle fondamentali regole di comportamento democratico nel rapporto tra pari e nel rapporto con gli adulti. Durante la prima settimana, verranno organizzati, a gruppi ristretti in diverse fasce orarie, laboratori didattici a cui i bambini parteciperanno insieme ad uno dei genitori che viene coinvolto nelle attività proposte: laboratorio delle coccole, laboratorio dei travasi ecc. Nella seconda settimana i genitori lasceranno i bambini per un tempo "limitato" in relazione alle indicazioni fornite dal docente sulla base delle osservazioni condotte "no a quel momento".

OPERATORI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Gli operatori che prestano servizio all'interno della scuola sono 11:

2 pedagoga/educatrice (Laurea triennale in Scienze dell'educazione; Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche);

1 educatrice (Laurea triennale in Scienze Pedagogiche)

2 apprendista-educatore

3 addette all'accoglienza

3 maestre

I turni del personale sono organizzati considerando l'affluenza dei bambini a discrezione della direzione. Si specifica che al pomeriggio si prevede una frequenza ridotta dei bambini; garantendo il rapporto educatore/bambino previsto dalla legge, siamo pronti a impegnare ulteriori figure educative in caso di aumento di frequenze dei bambini.

SERVIZIO DI REFEZIONE

La scuola dell'infanzia "La Sirenetta 3.0" si avvale del servizio di refezione fornito dalla mensa interna alla struttura con cuoca professionale. Il menù sarà opportunamente affisso in bacheca. In caso di allergie o intolleranze alimentari o dieta conseguente ad una malattia, dovrà essere presentato

un certificato medico indicante gli alimenti concessi. I genitori possono presentare richiesta di sostituzione di alimenti per motivi religiosi o di allergie. Il pranzo e la merenda avranno luogo nel refettorio che comprende tavoli e sedie tutto a misura di bambino al fine di favorire l'autonomia; sono presenti alcuni seggioloni per i bambini più piccoli.

PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE PEDAGOGICA DEL SERVIZIO

È necessario che lo spazio "ascolti" i bisogni del bambino. Un bambino ha diritto alla serenità e al benessere, è per questo motivo che l'organizzazione degli spazi deve derivare da un'attenta analisi pedagogica. L'ambiente fisico non viene considerato come un contenitore neutrale, ma come elemento importante del complessivo progetto del servizio, che può influenzare fortemente, attraverso la sua organizzazione, la qualità delle relazioni e delle esperienze che avvengono al suo interno. Gli spazi devono essere sufficientemente grandi, ma non dispersivi, devono essere accoglienti e caldi, devono permettere un buon grado di autonomia, di sperimentazione e scoperta, mantenendo la sicurezza dei bambini. Devono essere a misura di bambino, sicuri per ogni fascia d'età. Indispensabili spazi dedicati alle diverse attività: angolo laboratori, angolo gioco simbolico (casina, cucina), angolo morbido, uno spazio all'aperto dove relazionarsi con la natura, uno spazio dedicato all'accoglienza del genitore e del proprio figlio. Nell'organizzare l'ambiente bisognerà tener presente il rispetto per l'individualità di ogni bambino, occorre prevedere spazi personalizzati che rendano leggibile l'appartenenza ad un dato ambiente. Gli spazi cura devono essere curati nei dettagli, accoglienti, adatti all'età del bambino al fine di promuovere l'autonomia. A tale fine è dunque indispensabile che gli ambienti di cura siano adiacenti agli spazi gioco. Anche la scelta dei materiali e dei giocattoli è frutto di un'attenta analisi pedagogica. Essi vengono scelti considerando i bisogni del bambino, in particolare la curiosità e l'esplorazione. I materiali di gioco hanno dominanze diverse (simbolica, cognitiva, affettiva, motoria) di cui si tiene conto per garantire un'offerta varia ed equilibrata. Oltre ai materiali strutturati, sono presenti materiali di recupero, che consentono al bambino esperienze di creatività (stoffe, carte, contenitori di plastica, ecc.) Ogni gioco è collocato a misura di bambino, per favorire libertà di scelta e autonomia. La strutturazione dello spazio è suscettibile a cambiamenti strutturali durante l'anno per adeguarsi all'evolversi dei bisogni dei bambini.

Gli obiettivi che il Progetto Educativo intende perseguire sono riferiti al raggiungimento di competenze specifiche tenendo conto dello sviluppo psicofisico del bambino e dei suoi bisogni cognitivi, creativi e socio-affettivi. A tal "ne sono stati individuati 4 campi di esperienza (Cde):

1. Il sé e l'altro (sviluppo dell'identità personale e il vivere insieme)

2. Il corpo e il movimento e la salute:

3. Fruizione e produzione di messaggi (i linguaggi, la creatività, l'espressione: gestualità, arte e musica;

4. Esplorare, conoscere e progettare (la conoscenza del mondo: ordine spazio tempo e natura.)

Nell'ambito dei diversi campi di esperienza gli obiettivi principali sono:

- Consolidare relazioni significative ed affettive spostando l'interesse dai soli genitori ad altri;
- Sviluppare l'autonomia personale;
- Maturare una libera identità personale
- Svolgere in autonomia le routine scolastiche come punto di riferimento della scansione temporale;
- Sviluppare le capacità percettive;
- Sviluppare e riconoscere le proprie abilità, conoscenze e competenze
- Sviluppare un istinto ecologico nel rapporto con l'ambiente.

In particolare, nel progettare le attività didattiche i docenti tengono conto delle seguenti aree di sviluppo:

- Motoria (linguaggi del corpo, schemi motori, motricità "ne)
- Percettiva (fenomeni, organizzazione dello spazio, del tempo)
- Linguistico espressiva (ascolto e comunicazione, arricchimento lessicale)
- Artistica (scoperta e sviluppo dei linguaggi espressivi)
- Musicale (ascolto e esperienza dei suoni e della musica)
- Socio-relazionale (affettività, socializzazione, sviluppo dell'autostima)

- Euristica osservativa (conoscenza dell'ambiente esterno)
- Logico matematica (acquisizione di capacità concettuali e operative nella differenziazione, seriazione, quantificazione e classificazione di oggetti).

La programmazione didattica, nel perseguire questi obiettivi, si impegna a qualificare il tempo scolastico dei bambini attraverso un'attenta selezione dei contenuti, dei materiali, degli spazi e delle esperienze che caratterizzano il vissuto scolastico.

PROPOSTE EDUCATIVE

La giornata nella scuola dell'infanzia oltre ai normali momenti di "routines", prevede attività educative, progettate per stimolare il bambino dal punto di vista cognitivo, relazionale, affettivo, psicomotorio e sensoriale. Tutte le attività educative vengono proposte in forma ludica, per stimolare l'interesse del bambino e renderlo partecipe. Con la crescita il bambino sviluppa nuove capacità e l'obiettivo del gioco si amplia costantemente, fornendo un interesse inesauribile, mentre il piccolo si esercita con sempre nuove capacità e trova piacere nel migliorare il proprio dominio sul corpo e sull'ambiente che lo circonda. Come Piaget ha dimostrato è tramite l'esplorazione del mondo circostante che i bambini imparano. Gran parte del gioco è soprattutto esplorazione e sperimentazione. La libertà di giocare dà al bambino la possibilità di scoprire le proprie strategie per affrontare i problemi quotidiani. Il gioco aiuta i bambini a confermare i progressi che hanno compiuto, non solo per quanto riguarda la mobilità o l'abilità fisica, ma anche nel campo del pensiero concettuale. Per esempio un bambino di questa età imparerà molto sulla forma e sulle dimensioni degli oggetti giocando ad esempio con una semplice scatola a incastro. Le prime esperienze di gioco forniscono anche la base per i primi tentativi di socializzazione con il prossimo. Esplorazione e scoperta rappresentano molte delle attività di gioco più amate dai bambini dai diciotto mesi ai tre anni impegnati nell'assiduo processo di sperimentazione del mondo fisico. I bimbi mano a mano che iniziano a farsi un'idea dei concetti della vita quotidiana (bagnato, asciutto, pieno, vuoto ecc...) necessitano di frequenti occasioni per sperimentare tutti i tipi di sostanze. Un'importante funzione di stimolazione viene svolta, oltre che da "semplici" giocattoli, dagli asili nido. L'asilo nido infatti oltre a favorire la socializzazione del bambino può considerarsi un vero e proprio laboratorio sensoriale, in cui le educatrici stimolano la percezione sensoriale infantile con attività strutturate in forma ludica, che mirano allo sviluppo psicofisico e psicomotorio del bambino.

Laboratori grafico-pittorici: Le attività grafico-pittoriche rappresentano le principali forme di gioco creativo della prima infanzia, oltre che importanti mezzi di comunicazione interpersonale. Vengono

utilizzati svariati materiali allo scopo di produrre oltre che segni e colori, anche sensazioni tattili differenti e emozioni sensoriali.

Laboratori di manipolazione: Attraverso l'attività di manipolazione il bambino esplora e conosce la qualità dei materiali degli oggetti ed avverte sensazioni, emozioni diverse di una realtà che comincia a percepire, a conoscere e a trasformare. Tutte le azioni di toccare, guardare, prendere, travasare, impastare, manipolare, annusare, assaggiare sono alla base di azioni cognitive più complesse. Tra le attività vengono proposte la manipolazione di materiali come creta, carta, sabbia, farina, stoffa, pongo, acqua; costruzioni, sia con materiale strutturato (lego) sia con materiale di riciclo; travasi con acqua, farina o sabbia. Tra le attività di manipolazione si include il laboratorio di giardinaggio. Nel giardino sarà presente uno spazio libero per creare un piccolo orto. Questa attività rappresenta per i bambini un'occasione di scoperta, un modo per affinare le percezioni sensoriali e le nuove conoscenze.

Laboratori di psicomotricità: L'esplorazione del bambino è attiva: presuppone il movimento. Difficilmente i bambini stanno completamente fermi quando esaminano gli oggetti; il movimento è una parte importante dell'esplorazione: i bambini stanno scoprendo le possibilità e i limiti del proprio corpo e nel contempo imparano a conoscere lo spazio che li circonda. Mediante l'educazione psicomotoria il bambino può conseguire un buon controllo emotivo, un aumento della sicurezza personale, la padronanza di sé e un rapporto gratificante con l'ambiente. I momenti principali dell'educazione psicomotoria sono: educazione al movimento, sviluppo dello schema corporeo, dominanza laterale, coordinazione oculo-manuale, controllo della respirazione. Proprio per questo motivo i giochi di imitazione o balletti proposti attraverso attività psicomotoria sono particolarmente utili per il bambino, in primis perché lo divertono, successivamente perché favoriscono l'apprendimento.

Laboratorio di suono e musica: Le attività proposte nell'ambito del laboratorio musicale intendono indirizzare il bambino alla scoperta della realtà sonora e introdurlo al linguaggio musicale come possibilità espressiva, con lo scopo di contribuire allo sviluppo armonico e globale della sua personalità. Attraverso questo tipo di attività il bimbo sviluppa il proprio udito prestando attenzione alla produzione di suoni riprodotti dalle educatrici (versi di animali, ecc.) o di canzoncine riprodotti dalle educatrici.

Laboratorio espressivo e linguistico: L'educazione espressiva e linguistica riveste, in asilo nido, una funzione molto importante: quella di sviluppare un linguaggio sempre più fluido e scorrevole, arricchendo progressivamente di contenuti il vocabolario del bambino. Un'attività pensata per questo

tipo di laboratori potrebbe essere la lettura di un libro. La narrazione può essere considerata un modo di pensare, un modo per organizzare la struttura delle nostre conoscenze, un modo che le compone, le ordina in sequenza fino a darle un significato. Ci sono autori che arrivano a sostenere che tutta la conoscenza è narrazione. Bruner ad esempio indica la narrazione come modalità di pensare, comunicare, interagire, tipica di ogni essere umano fin dall'infanzia. Raccontare all'interno di un asilo nido significa immedesimarsi, scoprire e pensare a delle storie, significa partecipare emotivamente, con i sentimenti, alla costruzione di una esperienza conoscitiva. I bambini hanno bisogno di storie perché così ordinano la propria esperienza, guardano il mondo con un altro occhio. Leggere con un bambino vuol dire contribuire in modo determinante alla crescita delle sue capacità cognitive e relazionali. Il bambino piccolo ha fame di conoscenza, così come ha fame di affetto e di tenerezza. Il caldo abbraccio che lo avvolge, l'intimità che si crea condividendo la lettura di un libro rappresentano il terreno ideale su cui far crescere il suo amore per le parole e per le storie oltre che le sue capacità di comprendere meglio il mondo che sta dentro e fuori di lui. Ogni attività proposta è pensata e progettata in accordo con i bisogni di ciascuna fascia d'età. In particolare i bambini piccoli lavoreranno soprattutto sulla manipolazione e la psicomotricità. Infine per i più piccoli assume una funzione importante il gioco euristico. Esso consiste nell'offrire al bambino oggetti di diversa natura con i quali possa giocare liberamente senza l'intervento dell'adulto. Il gioco euristico è inteso come attività di esplorazione spontanea che il bambino compie su materiale di tipo "povero", cioè che non fa parte di giocattoli tradizionali, ma di oggetti di semplice uso comune. Gli oggetti sono di vario genere, tali da permettere un'associazione tra loro, con i quali i bimbi possano compiere azioni combinate: contenitori piccoli da inserire in quelli grandi, palline da impilare, oggetti che rotolano, rocchetti, teli, tappi di sughero, mollette, nastri di velluto, pizzo, scatole ecc. Proponendo questo gioco in modo costante sicuramente si migliorerà la concentrazione del bambino, ci sarà sempre più coinvolgimento oculo-motorio, si svilupperanno le capacità sensoperceptive, uditive, la nascita dei concetti dentro e fuori.

Educazione al benessere: Il progetto è nato dall'esigenza di supportare l'azione educativa nei confronti degli alunni per sviluppare in ciascuno il senso di responsabilità per l'acquisizione di comportamenti che portino al benessere fisico psichico e sociale. La conoscenza di corrette norme di comportamento alimentare ma anche igienico-sanitario incrementano notevolmente il benessere generale e una vita quotidiana serena ed equilibrata importanti sono anche le norme che regolano i rapporti sociali e relazionali. Il benessere infatti scaturisce da una miriade di fattori e realtà socio ambientali e affettivo-

culturali. Attività: • laboratori pratici e seminari informativi su una corretta alimentazione e sugli sprechi alimentari; La filiera alimentare, i prodotti a km 0, lezioni partecipate di Philosophy for children; “Come mi nutro” (Mulinum).

Uscite didattiche: la scuola dell’infanzia programma ogni anno uscite didattiche in orario scolastico con lo scopo principale di creare rete con altri enti presenti nel territorio.

SCUOLA E FAMIGLIA

La scuola valorizza il ruolo delle famiglie come soggetti attivi, garantendo loro l’informazione sulla gestione del servizio e la più ampia partecipazione: quale strumento di condivisione delle scelte educative e di verifica delle attività. Il nostro atteggiamento nei confronti delle famiglie si esplicita promuovendo:

- colloquio di: ambientamento, post-ambientamento, ripresa in carico (a richiesta) e di fine anno educativo;
- riunione di presentazione del servizio;
- presentazione della progettazione;
- riunione di sezione in itinere e finale;
- laboratori con i genitori;
- nido a porte aperte;
- uscita didattica.

La comunicazione e la collaborazione fra adulti serve a garantire una conoscenza reciproca di modalità attuate dalle parti nei confronti dei bambini stessi, situati nei vari contesti. Il bambino molto piccolo dipende completamente dalle persone del suo ambiente e le sue prime esperienze, i suoi primi approcci con la realtà sono mediati e resi possibili dai genitori. Quanto più essi contribuiscono alla realizzazione di esperienze positive tanto più il bambino desidererà entrare in contatto con le persone e l’ambiente che lo circonda. I colloqui, le riunioni e i laboratori sono tutte occasioni per valorizzare al massimo il rapporto scuola/famiglia e per conoscere in modo approfondito la storia personale di ogni bambino.